

come tanti raggi dell'unico sole



Per Galileo Galilei, Dio ha scritto due libri: la Bibbia e la Natura. Unico autore, due linguaggi. Che poi si richiamano, anzi i due libri parlano l'uno dell'altro. Non è strano allora parlare di Dio come il Sole e descrivere il suo rapporto con ciascuno di noi come dei raggi luminosi che ci distinguono e ci uniscono a lui. Chiara Lubich trova "naturale" e "soprannaturale" condividere questa sua esperienza di Dio paragonandolo al sole: un paragone che possiamo capire tutti, con grande vantaggio per la nostra vita.

Chiara Lubich è stata fondatrice e prima presidente del Movimento dei Focolari, nonché scrittrice prolifica. I suoi testi sono un suo lascito e, ancora oggi, una fonte d'ispirazione per tanti. Ogni mese Città Nuova ne propone uno stralcio.

Sperimenti che se sei proiettato nella divina volontà dell'attimo presente, viene di conseguenza il distacco da tutte le cose e da te stesso

Dio è come il sole, e la sua volontà sugli uomini come tanti raggi partenti da esso. Vari sono i raggi, ma tutti raggi del sole. Varia la volontà di Dio su ciascun uomo, ma sempre volontà di Dio.

Sai che anche la tua anima è toccata da un raggio di sole; è chiamata a percorrere un raggio. Prendi coscienza che anche su di te c'è un disegno d'amore, di santità. Il Padre lo conosce: a te sta il disegnarlo, momento per momento, innestando la tua volontà in quella di Dio.

Bisogna che tu rimanga sempre in quel raggio di sole e per far ciò, occorre la violenza, onde far tacere ogni attimo la tua volontà e far vivere quella di Dio.

Ma se fai l'esperienza di vivere per parecchi attimi susseguenti la divina volontà, osservi che questa vita non è poi tanto dura, e ti ricordi le parole di Gesù: «Il mio giogo è leggero e soave».

Vivendo così, mutano i tuoi rapporti col prossimo.

Infatti, prima di iniziare questa vita, tu andavi da chi ti piaceva e amavi quelli che ti garbavano.

Ora avvicini tutti coloro che la volontà di Dio vuole, e resti con essi, finché è volontà di Dio.

E sperimenti anche che, se sei

proiettato nella divina volontà dell'attimo presente, viene di conseguenza il distacco da tutte le cose e da te stesso, distacco che l'autenticità della vita cristiana esige. Ma osservi che esso non è tanto cercato di proposito, dato che tu cerchi Dio solo, bensì trovato di fatto, perché dove c'è una cosa non può starvene un'altra: dove è la divina volontà non può starvi la tua. E quando ti accorgi di aver trascorso qualche attimo nella tua volontà (fuori del raggio, nelle tenebre, lasciando vivere

l'uomo vecchio), unico modo di migliorarti è buttarti a fare la divina volontà dell'attimo successivo perché, se non hai amato il Signore nei momenti precedenti, è bene che tu lo ami almeno ora.

Tratto da "GEN'S", marzo 1971
a cura di **Donato Falmi**

